Martedì 25 Novembre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavallotti

UDINE - Anno XVIII N. 289

Conto Corrente con la Posta

Gli Stati Uniti vogliono la guerra?

Strade ferrovie — Guerra politica o di conquista — Il blocco — Il carattere della guerra temuta.

Quando gli Stati Uniti affermano il loro sincero desiderio di una soluzione pacifica delle divergenze del Messico, si è quasi in dovere di crederlo, perchè per gli Stati Uniti qualunque impresa militare è estremamente difficile, anche se a questa possono convergere la loro *unita forza militare, sempre pronta* all'azione, la flotta

Una guerra col Messico è sempre una grande incognita, e benchè la forza di resistenza di uno Stato sia subordinata alla solidità dei suoi ordinamenti militari, alla estensione dei suoi mezzi finanziari, e sopra tutto alla coesione morale delle popolazioni, fattori che al Messico attualmente non sono di sicuro cospicui, rimangono sempre immense le difficoltà che presenta il territorio per sè stesso. Il Messico misura quasi due milioni di chilometri quadrati e la popolazione supera appena i quindici milioni. La regione che è così poco popolata è anche priva di strade; come in quasi tutta l'America, anche al Messico la ferrovia tiene luogo di strada, e le ferrovie messicane hanno uno sviluppo di 25,287 m. E' uno sviluppo notevole se si considera la scarsa popolazione, ma insignificante *rispetto* alla *superficie* della Confederazione, e se si considera ancora che ne costituisce la principale e spesso esclusiva viabilità. Le due barriere montane che tanto sul versante dell'Atlantico, che in quello del Pacifico costeggiano a piccola distanza il mare, impediscono la formazione di grandi fiumi le cui valli siano vere strade di penetrazione. E' una eccezione il Rio Grande del Norte, la cui sponda sinistra dal Paso del Norte fino al Golfo del Messico appartiene agli Stati Uniti.

Interi Stati messicani non possiedono ancora un chilometro di ferrovia, e questo fatto li pone al coperto del pericolo d'una invasione che non sia limitata a qualche punto della costa.

Non pare *neppure* che *gli* Stati Uniti vedano giunta l'ora di nuove annessioni. Non sembra che negli Stati messicani del Nord esista attualmente una forte *corrente* a favore degli Stati Uniti, neppure nel Nuevo Leon, la cui capitale Monterey si considerava come il focolare della simpatia «yanchee»: pertanto lo spirito di conquista non dovrebbe influire sulle decisioni del presidente Wilson.

Se la guerra avviene e sarà esclusivamente politica, Vera Cruz è il porto meglio indicato per uno sbarco, come punto di partenza di una marcia sul Messico, obbiettivo di una guerra politica, che esclude larghe idee di conquista. Da Vera Cruz diramano infatti le ferrovie che per Jalapa, o Cordoba, Puebla e San Marcos conducono a Messico la capitale. Vera Cruz poi è il porto principale del Messico, la dogana che dà il reddito maggiore come quella che è alimentata dal traffico della capitale, di Puebla Orizaba, Jalapa, Guernavaca, ecc., fra le maggiori e più prospere città della Confederazione.

Se invece un certo spirito di conquista avesse a spingere gli Stati Uniti alla guerra, è evidente che questo deve essere rivolto verso gli Stati settentrionali. Nueva California, Sonora, Chihuahua, Coahuila, Nuevo Leon, e Tamaulipas; allora sarà da Tijuana, da Nogales, dal Paso del Norte, Presidio del Norte, Porfirio Diaz, Lavedo e San Miguel che sarà temibile l'invasione; però poco importante di Tijuana, perchè la ferrovia si arresta alla frontiera.

A Paso del Norte, detto anche Ciudad Juarez, da tempo gli Stati Uniti hanno concentrato non senza sforzo una divisione d'osservazione, perchè, è da questo punto che si inizia la grande *ferrovia* messicana centrale che scende direttamente per Queretaro a Messico, mentre per marciare su Monterey vi sarebbero le tre ferrovie convergenti da Porfirio Diaz, Lavedo e San Miguel.

Siccome difficilmente i nord-americani vorranno dividere le loro forze, che poi non sono troppo abbondanti, se scoppierà la guerra il punto pretesto per l'invasione comincierà a chiarire alquanto sulle loro reali intenzioni.

Si è detto che tutto è pronto per iniziare il blocco: nulla di più facile del blocco da parte degli *Stati* Uniti, grande potenza marinara, contro i porti principali di uno *Stato come* il Messico, che non possiede marina da *guerra*, e non ha che un *embrione* insignificante di marina mercantile.

Basterà pertanto bloccare la foce del Rio Negro, Tampico, Vera Cruz e Alvarado, Coatzacoalcos, Campeche e Progresso sul golfo del Messico; Barra Tonale, Salina Cruz, San Blas, Mazatlan e Guarmas sul Pacifico per ridurre ai minimi termini ogni traffico internazionale messicano, e annientare quasi il reddito delle dogane che costituisce circa il 50 per cento delle entrate della Confederazione e la risorsa principalissima del Governo Federale.

Ciò però non potrà mai escludere il contrabbando di guerra che potrà sempre essere alimentato lungo quelle coste estesissime la cui idrografia è mal nota, e in molti punti, sui due versanti, sparse di vastissime lagune.

Se ha luogo la guerra, questa non permetterà grandi concezioni strategiche, ma si può affermare che si svolgerà intorno ad una linea ferroviaria lungo la quale si incanalerà l'invasione e si concentrerà la difesa. Non sarà neppur facile l'urto di grandi masse combattenti, ma gli invasori abbisogneranno di forze notevoli per custodire le loro vie di comunicazione. Si può arguire che la nuova guerra messicana — se succederà — per molti aspetti sarà paragonabile alla guerra boera.

Il Messico non ha un esercito regolare importante; prima dei torbidi attuali figuravano sotto le armi sulla carta 40.769 uomini con 3200 ufficiali 8629 cavalli e 4359 muli; erano però cifre nominali, certo lontane dalla realtà. In caso di guerra gli effettivi salivano a 3500 ufficiali, 80.000 mila uomini con 15.000 cavalli e 7000 mila muli. Le riserve però erano senza istruzione ancora armate con fucili Remington, senza artiglierie, ambulanze e complementi moderni. Dopo tante vicende e tanto disordine, a cosa sarà ridotto l'esercito regolare messicano?

Ma se lo spirito della nazione è avverso ai nord-americani spunterà formidabile la guerriglia: agili bande di fanteria montata faciliteranno l'opera *delle truppe regolari* e obbligheranno gli invasori a gravi sacrifici. I soldati *messicani* sono dotati di *grande* mobilità o resistenza alle fatiche e al *clima torrido di giorno, freddo di* notte; alla malsania delle bassure, al tormento delle zanzare; alle marcie fra sterpi e rovi dei terreni incolti e abbandonati. Un pugno di farina di maiz impastata con acqua e abbrustolita su di una pietra riscaldata basta al loro nutrimento.

I soldati nord-americani, sono come gli inglesi: dei mercenari trattati largamente; valorosi, abbastanza disciplinati: ma avvezzi a tutti i comodi immaginabili nella condizione di soldati. Con essi dei volontari, che come tutti i volontari hanno qualità e difetti notevoli. Eccellenti e colti gli ufficiali, ma pochi e non avvezzi al maneggio di masse importanti. Se l'ufficiale americano è indubbiamente superiore per coltura a quello messicano, questo oggi esce però esso pure da scuole militari per l'esercito *regolare*; quanto agli irregolari messicani hanno spesso la *scuola tradizionale* della *guerriglia*, quando non sia quella ancor più profonda del brigantaggio.

Malgrado i loro abitanti che ormai quasi toccano i cento milioni, gli Stati Uniti non dispongono sulle carte che di *circa* 85.090 soldati *con* 5000 ufficiali, comprese le truppe alle Filippine; e per aumentarne il numero in modo notevole abbisognerà indubbiamente molto tempo e grande spesa.

E' vero che la differenza di ricchezza fra Stati Uniti e Messico è enorme; ma è vero pure che ogni uomo in campo costerà agli Stati Uniti incomparabilmente più caro che al Messico.

Tutto sommato adunque è lecito credere che il presidente Wilson farà di tutto per evitare la guerra!

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

LA VERTENZA ITALO-SVIZZERA

pel commercio del bestiame

Il 30 corr. si avrà a Basilea un'assemblea *generale* della Camera Italiana di Commercio nella Svizzera — che è una delle più importanti fra le nostre istituzioni congeneri all'estero — la quale avrà il precipuo scopo di esaminare e discutere il problema dello scambievole commercio del bestiame tra i due paesi.

La riunione di Basilea è, quindi, destinata a portare a conclusione, salvo gl'intendimenti imprevedibili, le discussioni ed i voti dell'altra che il 17 corr. fu tenuta a Berna, sempre ad iniziativa dello stesso sodalizio italiano che ha sede a *Ginevra*, e che *svolge* nelle acutezze critiche del momento presente un'opera *patriottica* e di accordo fra i due paesi. E non v'ha dubbio che il convegno dei 30 riuscirà numeroso ed autorevole per la qualità e competenza degli intervenuti, come lo è stato il primo al quale presero parte delegati dei circoli interessati; Losanna, Zurigo, Ginevra, Basilea e Milano.

Si tratta, come è noto, di una questione che da varie settimane è salita al punto culminante nei nostri rapporti commerciali colla Svizzera: da quando, cioè il Governo italiano, all'intento di proteggere il nostro bestiame dal grave pericolo dell'afta di cui sono *infette in modo insolito* ed impressionante le stalle elvetiche, ha emesso il *divieto d'importazione fra noi* dei loro bovini ed ovini.

La gravità dell'eccezionale misura è stata subito segnalata dalla stampa economica dei due Paesi. E per parte nostra è doveroso ricordare un importantissimo articolo pubblicato, sino dai primi giorni di vita del decreto ministeriale, dal dottor Bertotti sul «Sole» in cui, fornendosi copia abbondante di dati statistici, si prospettava il problema nella sua molteplice complessiva, e se ne riassumevano a sommi capi i precedenti.

Nelle località svizzere più severamente colpite, dal provvedimento italiano, quest'ultimo viene censurato in modo aspro, e lo si disapprova in nome degli interessi che ne sono rimasti pregiudicati.

E poichè non si possono dimenticare *le recenti severità opposte annual*mente, e quasi vorremmo dire sistematicamente, dalla autorità svizzera di confine per l'importazione sul territorio federale del bestiame italiano — verità anch'esse motivate, almeno ufficialmente da ragioni sanitarie — si dice e si ripete che ha Roma si è tolta con piacere l'occasione *aspettata per* una feroce rappresaglia

Tale giudizio è errato, perchè simili sentimenti non hanno mai animata la nostra politica economica; perchè gli armamenti svizzeri sono realmente devastati dall'infezione aftosa importativi sopratutto degli elementi tunisini ed algerini coi quali attraverso i cantoni francesi, si era tentato di sostituire nel consumo la merce italiana e perchè vivo e generale è fra noi il desiderio che i buoni rapporti si ristabiliscano togliendo di mezzo i malintesi, gli equivoci e le lacune, fonti perenni di arbitrii e di malumori.

E' incontestabile che il provvedimento del *Governo Italiano* non ha affatto sospese le numerosissime vendite che gli allevatori svizzeri facevano ai nostri di questa stagione.

Ed in verità non sono i consumatori che sul mercato elvetico levino i più acuti lamenti. I grandi provveditori delle piazze di consumo, che sono assai meglio organizzazione che non fra noi, hanno intensificata la loro richiesta di bovini ed ovini dall'Africa Settentrionale Francese. Sarà minor male, piuttosto che rimaner privi, se i consumatori non li gusteranno al pari dei prodotti delle razze italiane! Ma assai duramente colpiti sono gli allevatori che non possono realizzare colle vendite hanno le stalle piene, mentre risentono come si sa, penuria di foraggi, e non hanno possibilità di esitare i loro prodotti nè in Francia, nè in Austria, paesi che non *comprano* al di fuori. Ed a torto questi ci imputano di *rappresaglia*, mentre non debbono ignorare che nelle fortune come nelle sventure commerciali vige l'alternativa dell'«*hodie mihi, cras tibi*».

Come si è accennato, rigori ed ostacoli che talora non ci parvero soverchiamente giustificati. per parte delle Autorità Svizzere ne abbiamo subiti anche noi, segnatamente per l'alpeggio.

Tale materia, come è noto, venne regolata dalla convenzione 4 maggio 1901; la quale impose due visite a distanza di 8 giorni l'una dall'altra, affinchè il bestiame italiano potesse passare il confine. Ed in principio l'esportazione (per ragione di alpeggio) fu considerevole sopra tutto per gli ovini che *in gran numero* venivano in corso di svernamento venduti sui luoghi essendo assai *ricercati* pel consumo svizzero e francese.

Ma la convenzione non tardò ad essere interpretata ad «usum delphini» e cioè a tutto danno del bestiame italiano. Si cominciarono ad emanare divieti di importazione in vari cantoni, giustificandoli con pretesti sanitari, alla cui ombra non era difficile scorgere opportunità commerciali. Gli armenti italiani si trovarono chiusa via la strada all'Engadina ed al Malvia. Veramente erano chiuse soltanto le strade più facili e dirette; poichè ai *pascoli di svernamento* potevano egualmente recarsi per la via di S. Gallo, più lunga *delle altre*, ma *per diretto* profitto degli speculatori di quella località. Ai divieti non si *facevano* che scarsissime eccezioni; ed anche queste il più delle volte si *presentavano* a non benevoli commenti Così, ad esempio, al Maloja un solo grosso macellaio aveva facoltà di introdurre bestiame italiano; ma era il padre del veterinario. In un'altra località era concesso l'alpeggio soltanto ai bovini lattiferi di provenienza italiana; ma l'unico allevatore che l'esercitava forniva il latte alla sola «buvette» del luogo, la quale poi lo rivendeva a prezzo lautissimo ai frequentatori degli alberghi locali, ricchi stranieri in gran parte...

Si tratta in conclusione d'un problema complesso, costituito da vari punti di questione che non può e non deve essere risolto in parte, ma occorre sia esaminato obbiettivamente nella sua *totalità*, e definito con una convenzione chiusa, precisa rispettosa degli interessi di *un paese* e *dell'altro*, e sopratutto esplicita nello stabilire i casi nei quali *l'importazione per l'uno o per* l'altro titolo possa essere sospesa.

Malgrado l'esperienza sia venuta dimostrando che anche da noi ci sono pascoli eccellenti, in modo speciale poi se si comincerà ad averne cura sul serio, noi desideriamo si venga ad una intesa colla Svizzera.

Diremo anche di più: riteniamo tale intesa, più che utile, necessaria pel miglioramento delle nostre razze. Però è indispensabile che l'accordo segni un trattamento equo per ambedue le parti, e non utile ad una sola.

Agl.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 22 nov. 1913)

Affari approvati

Bagnaria. provvedimenti per il Medico — Azzano Decimo — Chions — Fiume — Consorzio Veterinario. Capitolato. — Rivolto. Capitolato medico medico — Carlino. Tariffa per la tassa sui cani — Udine. Capitolato Veterinario suburbano (in quanto occorra) — Sacile. Consorzio Veterinario. Capitolato — Tarcento. Spesa del Congresso Magistrale — Cavazzo Nuovo Sussidio Bortolini Ermenegildo — *Talmassons. Mutuo di L. 3900* ampliamento Cimitero di Flambro — Fagagna. *Cassa Previdenza.* Elenco suppletivo di L. 121.33 per contributi dovuti pel posto di applicato pel 1912-13 — Consorzio Zooiatrico interprovinciale ecc. Capitolato.

Vivaro. Capitolato medico — Latisana. Cassa Previdenza. Elenco suppletivo di lire 881.10 per i posti di segretario, vice segretario e due scrivani. Rimborso di lire 114 a favore del Comune di Cividale *per* contributi 8 per cento non dovuti pel 1913 sullo stipendio di lire 1600 dall'imp. Zorzini — Forni di Sotto. Utilizzazione di bosco alle falde del Tagliamento. — Platischis. Capitolato medico — Muzzana. Concorso Pro Società Solferino e S. Martino — Muzzana. Contributo a favore Istituto Nazionale Orfani Militari — Latisana. Capitolato medica pel 1.o reparto — Forni Avoltri. Capitolato medico — *Pocenia.* Capitolato medico — Campoformido *Contributo a favore* della Croce Rossa e del battaglione Tolmezzo. — Fiume. *Contributo a favore* Istituto Nazionale Orfani Militari. — Castelnuovo. Tariffa per la tassa famiglia.

Rinvii

Cassacco — *Treppo Carnico.* Servizio medico — Venzone. Mutuo per *riparazioni* Canonica di *Portis* — Morsano. Capitolato Medico. — Azzano Decimo. Preventivo 1914.

Decisioni varie

Buttrio. Preventivo 1914. Autorizza la sovrimposta — Arba — Fanna. Costituzione coattivo *consorzio* medico. Esprime parere favorevole — Forni di Sotto. *Spedalità all'Ospizio* di San Antonio di Tolmezzo. Ordina l'emissione del mandato d'ufficio — Udine. Ospedale Civile. Ricorso spedalità famiglia Nicli contro il Comune di Bagnaria Arsa. Decide che il domicilio della famiglia Nicli è nel comune di Udine e che il Comune di Bagnaria non è tenuto a pagare le spedalità — Pasian e Prata di Pordenone. Consorzio Veterinario. Convenzione regolatrice e Capitolato di Servizio. Invita i Consiglieri comunali a deliberare la convenzione, salvo a provvedere di ufficio.

Conferenza europea per gli orari ferroviari

Napoli 23 — Domani, lunedì, cominceranno i lavori della Conferenza europea per gli orari ferroviari, che avranno luogo nei locali della *Galleria* Principe di Napoli, messi a disposizione della *Conferenza* dal *Municipio.*

Vi prenderanno parte i rappresentanti delle *principali Amministrazioni* ferroviarie e delle maggiori Compagnie di navigazione ed i rappresentanti dei più importanti Stati europei.

In tali Conferenze vengono stabiliti gli orari di treni viaggiatori internazionali con speciale riguardo alle coincidenze con i piroscafi che fanno capo ai più importanti scali europei.

Le conferenze orarie europee vennero iniziate nel 1872. Da allora le Conferenze degli orari furono tenute due volte l'anno, e cioè nel mese di giugno per concretare gli orari invernali, ed alla fine di novembre, o al principio di dicembre, per prendere accordi sui servizi estivi.

Negli ultimi quarant'anni le Conferenze degli orari furono tenute nelle più importanti città d'Europa. In Italia finora, ne hanno avuto luogo quattro e *l'ultima* si tenne a *Firenze* nel *dicembre* del 1905.

Fu nel *novembre* dell'anno *scorso* che i delegati delle Amministrazioni Ferroviarie europee, riuniti ad Amburgo, in numero di 300, designarono per acclamazione Napoli come sede della Conferenza per lo studio degli orari internazionali della stagione estiva 1914.

Le questioni da discutersi nella conferenza di Napoli sono oltre 400. delle quali 35 circa direttamente interessano l'Italia.

La seduta plenaria sarà tenuta mercoledì 26 andante alle ore 10.

I conferenzieri giunsero a Napoli con un treno speciale proveniente da Milano oggi alle ore 12.

da S. Daniele

LE GARE DI TIRO

Domenica ebbero termine al nostro poligono le gare di tiro a segno iniziate domenica scorsa.

Ecco l'elenco dei premiati:

Gara incoraggiamento: riservata ai soci che non conseguirono premi in precedenti gare e per i militari di presidio:

Soci: 1. Cecchi Rinaldo punti 74 grad. 16, grande medaglia *d'argento* — 2. Della Vedova Emilio p. 64 grad. 15, medaglia *d'argento* — 3 Locatelli Attilio p. 63 grad. 15, med. arg. — 4. Sabbadini Francesco p. 57 grad 12, med. argento piccola — 5. Lussardi Domenico p. 51 grad. 7, medaglia argento piccola.

Militari: 1. Cecchi Rinaldo maresciallo di finanza punti 76 grad. 18, med. Argento — 2. Venezze Cesco caporale maggiore Monferrato punti 73 grad. 17, med. argento — 3. Majorana Lorenzo guardia di finanza punti 70 grad. 15, med. arg. — 4. Federici Alessandro sergente Monferrato punti 70 grad. 14, medaglia arg. piccola.

Gara Friuli: Ammessi tutti i soci e militari non premiati in precedenza con medaglie di 1.o e 2.o grado.

1. Cecch Rinaldo punti 109 grad. 24 *med.* d'oro — 2. Vignuda G. Maria punti 106 grand. 24 grande med arg — 3. Narduzzi Umberto punti 94 grad. 18 med. arg. — Pascoli Luigi punti 88 grad. 12, med. arg. — 5. Asquini Nino punti 85 grad. 18. med. arg. piccola.

Gara Italia: Libera a tutti i soci e presidio.

Cum Antonio punti 153 grad. 27, grande med. oro con contorno — 2. Floreani Anibale punti 144 grad. 25. med. oro — 3. Cecchi Rinaldo punti 141 grad. 25, grande med. argento — 4. Pascoli geom. Pietro punti 140 grad 24 med. argento — 5 Molinaro Domenico punti 139 grad. 25, med. arg. piccola.

da Prata di Pordenone

Lo spettacolo ippico

Ieri nel pomeriggio, nella villa del co. Gozzi di Vicinale seguì l'importante concorso ippico per beneficenza di cui a suo tempo pubblicammo il programma.

Ecco i risultati:

Percorso con ostacoli

1. «Spene» del ten. Dal Pozzo del del Genova — 2. «Dartignan» del ten. Serena cavaliere, ten. Morigi del Genova — 3 «Nunzio del ten. Dal Pozzo del Genova.

4. «*Nino*» del ten. Mario da Roma — 5. «Good Hope» cap. Primerano del Genova — 6. Black King» del ten. Gattarelli del Genova.

Della gara di Tamdem's riusirono vincitori: 1. ten. Moroder dei Lancieri Novara — 2. ten. Morigi con Serpente e Ramio — 3 ten. Gomes con Sogno e Pupa ambedue del Genova cavalleria.

Per ultimo alle gare di «Gjokana» presero parte parecchie signorine, ufficiali giovanotti.

Durante le corse con ostacoli, il sig. Celso Coletti cadde da cavallo riportando delle ferite alle gambe

Fu sollecitamente trasportato alla propria abitazione e visitato dal dott. Cordazzo.

da Pontebba

CONSIGLIO COMUNALE

Ad una insegnante benemerita

Si è *riunito* ieri il *nostro Consiglio* Comunale, il quale votò un'ordine del giorno di plauso ed un aumento di stipendio di L. 500 a puro titolo di benemerenza alla maestra signorina Alice Buzzi, che da ventitrè anni insegna nelle scuole del Comune.

Il Consiglio doveva poi nominare il Sindaco, ma la questione venne rimessa ad altra seduta.

da Maniago

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale riunitosi oggi in seduta ordinaria ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha accolto la domanda presentata dall'esattore per retrodazione di tasse e canoni ritenuti inesigibili.

Ha proceduto alla nomina del Consiglio di vigilanza per la scuola di disegno nelle persone dei signori: conte D'Attimis Maniago in Enrico — Mazzoli Taic dottor Carlo — Strada dottor Angelo — Iem rag. Paolino — — *Mazzoli Segat geometra Raffaele.*

Ha approvato ad unanimità in seconda *lettura* il bilancio preventivo per l'esercizio 1914.

da Cividale

Per la revisione tasse comunali

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto *col quale richiama* ai cittadini il dovere di notificare le variazioni e *i cambiamenti avvenuti* nella loro famiglia nei riguardi delle tasse comunali — Vetture — *Domestici* — Cani — Esercizio rivendita.

Le denuncie devono essere presentate al Municipio entro dicembre 1913 per le tasse: Vetture — Domestici — Cani, e entro il gennaio 1914 per la Tassa Esercizio e rivendita.

da Torreano

Si appicca nella stalla

Stamane venne trovato appiccato nella sua stalla il possidente Borreana Angelo d'anni 40.

Il poveretto era in preda a squilibrio mentale.

da Gemona

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 27 alle ore 15. Tra l'altro *dovrà trattare i seguenti oggetti:*

Appalto per l'affittanza malghe del Ledis — *Assicurazione fabbricato* per il macello — Prestito suppletivo per i lavori del macello — Approvazione in seconda lettura del Regolamento pel pubblico macello — Revisione tassa di macellazione — Applicazione tariffa daziaria per i vitelli in base all'articolo 22 del regolamento 17 giugno 1909 — Esazione della tassa macello — Sistemazione del piazzale delle scuole.

Contributo alla Società «Pro Montibus» — Assicurazione pompieri volontari contro gli infortuni — Ricordo marmoreo al cav. Don Valentino Baldissera — Sull'istituzione di un dispensario celtico — Provvedimenti per il servizio di moderatore dell'orologio pubblico e di custode del colle del *Castello* — *Rimborso all'esattore* di quote inesigibili — Comunicazione *della lettera 17 giugno 1913* N. 3008 del R. Provveditore agli studi relativa all'autonomia delle scuole — Illuminazione del quadrante dell'orologio — Voto per le falsificazioni ferroviarie agli emigranti.

Relazione della Giunta sui lavori di riparazione del palazzo municipale e storni di fondi.

Approvazione del Preventivo per l'esercizio 1914 del Comune — Approvazione provvedimenti relativi.

In seduta segreta

Domanda della levatrice Colussi Gubiani Anna per indennità di buona uscita — Indennità di buona uscita alla maestra Cappellari Caterina Martina — Ratifica deliberazione della Giunta munipale relativa alla nomina di insegnanti.

da Palmanova

In memoria del d.r Stefano Bortolotti

Sono giunte al Comitato *sorto* per erigere con una pubblica sottoscrizione, una istituzione propugnata dal compianto d.r Stefano Bortolotti e che da lui porti il nome, le seguenti offerte:

Da Milano: Antonini dott. Giuseppe direttore Manicomio Provinciale di Milano in Mombello lire 10 — prof. Alessandro Sepulcri 5.

Da Venezia: Bernardinis Vittorio 5 — prof Raffaello Putelli 10.

Da Trieste: Silvio Brasioli 5 — Andrea Zoia 1 — Giacomo Sartori 5 — Ferruccio Sartori 1 — Marcello Zucolin 1 — Elvira Zucolin 1 — dottor Francesco Veronese 2 — Dante Apollonio 1 — Maiisani Ermenegildo 0.30 — Piani Antonio 0.30 — Turello At-

iilo 0.40 — Gabai Luigi 0.30 — Caonetto Umberto 0.30 — Livoni Isidoro 0.30 — Spizzamiglio Luigi 0.30 — Perissutti Pietro 0.30 — Perissutti Lino 0.30 — Tellini Giovanni 1 — Tellini Angelina 1 — Brasioli Gualtiero di Silvio 1.

Da Udine: Attilio Migliorini lire 2 — Bianchi Vittorio lire 2 — Cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale di Udine lire 10 — Avv. cav. Luigi Coren deputato Provinciale di Udine lire 2 — Avv. O. A. da Pozzo lire 5 — conte Andrea Caratti lire 10.

Da Roma: Cesare Zancigh lire 10.

Da Belluno: prof. Gellio Cassi, Liceo Belluno lire 5.

Da Palmanova: dott. Alessandro Franchi lire 10 — prof. dott. Fabris Aldo lire 10 — Giuseppina Pascolini ved. Fabris lire 5 — Rozzoni Polibio lire 5.

Da San Giorgio di Nogaro: co. Percotto Adonide lire 5 — Di Bert Giuseppe lire 2.

Da San Donà di Piave: Sepulcri Giuseppe lire 5.

Da Cervignano: Lovisoni lire 5 — Lazzari Ugo lire 10 — ing. Giuseppe Chiozza lire 10 — dottor G. Quargnali lire 10.50.

Da Torre di Zuina: Pietro Vigna lire 3.

Da Tricesimo: cav. Arnaldo Bortolotti lire 5 — Eugenio Bortolotti L. 5 — dottor Alberto Carnelutti lire 2 — Dottor Zanuttini Primo lire 2 — dottor Cloniero Erminio lire 2.

Da Radda: Italia Toppani Celia lire 5.

Da Precenicco: onor. barone Lionello de Hierschell lire 30.

Da Tarcento: Luigi Armellini seniore lire 5.

Da Mortegliano: co. G. B. Varmo lire 5.

Da Strassoldo: Coniugi Fior lire 5 — Riccardo conte Strassoldo lire 10 — Carlo conte Strassoldo lire 10 — Olga contessa Strassoldo lire 5 — Leontine Melcher lire 2 — Baronesse Elena Kuhn lire 5 — Contessa Rosa Strassoldo lire 5.

Da Meretto: Giuseppe Padovan lire 1.

Terzo d'Aquileia: dott. Giovanni Gortani lire 10 — Sopracasa Giuseppe lire 10 — Perozzi Francesco lire 10 — Posarelli Rodolfo lire 2 — Gortani Nicolò lire 5 — Giovanni Gregorio lire 3 — Fratelli Luzzatto lire 30 — Chiara vedova Fumo lire 2.

Due mortali sciagure

L'altro ieri la frazione di Jalmicco è stata funestata da una gravissima sciagura.

Un bimbo treenne figlio di certo Antonio Bergamasco, cadde nel pozzetto del letamaio presso il quale si trastullava. Alle sue grida disperate accorsero i parenti i quali gli prodigarono tutte le cure, ma qualche ora dopo il povero piccino cessava di vivere.

×

Pure l'altro ieri a Clauiano la bimba Ponton Melania di Pietro, precipitò in una vasca d'acqua e vi ferì miseramente.

da Pordenone

Un ladro che si pente

Nel maggio scorso venne rubata alla signora Maria Cremonese abitante in corso Garibaldi, una cassetta contegioie e valori per circa 15 mila lire. Le andagini della questura a nulla avevano approdato il mistero fittissimo che incombeva sull'audace impresa era stato squarciato dalle lunghe attive ricerche che erano state fatte in seguito.

L'altro ieri il parroco di S. Giorgio don Peressini, si recò dalla signora Cremonese e le consegnò la cassetta con entro gioie per sei mila lire: il ladro, pentito aveva rivelato al sacerdote in confessione il suo delitto e per ottenere la assoluzione e dimostrare il suo pentimento aveva restituito la cassetta rubata con parte delle gioie.

da Tolmezzo

Consiglio Comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio Comunale sotto la presidenza del pro sindaco avv. Tavoschi.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in massima la spesa per la costruzione di una caserma Deliberò di concorrere in via provvisoria fino ad un limite di L. 500 nella spesa per gli adattamenti necessari per alloggiare tutto il battaglione alpini Tolmezzo nella caserma della fabbrica.

Nominò membri della commissione di vigilanza per la scuola tecnica i signori Giovanni Gressani, avv. Riccardo Spinotti e cav. Lino De Marchi.

Approvò la rinuncia da parte del Comune alla amministrazione delle Scuole Elementari che venne ceduta alla Provincia — Diede parere favorevole salvo il contrario avviso dall'autorità forestale alla proposta Tosoni perchè venga esteso il pascolo caprino Confermò il contributo per le opere idrauliche di terza categoria in frazione di Terzo.

Apportò alcune modifiche allo statuto del locale Giardino di Infanzia Accolto in parte nel senso che il Comune eserciti soltanto la sorveglianza sull'amministrazione legalmente costituita la istanza di alcuni frazionisti di Casanova per affidare al Comune l'Amministrazione del fabbricato lasciato dalla compianta sig. Emilia Muner ved. De Giudici a beneficio della frazione.

In seduta segreta ratificò la nomina del prof. Carlo ad insegnante di lingua italiana alla scuola tecnica il collocamento in aspettativa della maestra signora Rina Mazzolini Zuufa insegnante di Fusea. Venne interinalmente incaricato il rag. Emilio Sicorti dell'insegnamento della computisteria ed il maestro di scherma dell'8 alpini sig. Pirola Alessandro dell'insegnamento della ginnastica nella scuola tecnica. In ultimo venne confermata a direttrice dell'asilo infantile la signorina Iriole Minelli.

A teatro

La Compagnia Castagnoli ha acquistato tutte le simpatie del nostro pubblico che ogni sera accorre a teatro e rimerita di applausi i bravi artisti.

Questa sera la Compagnia darà la «Favorita».

CHIACCHIERE FEMMINILI

Le mode attuali: la pellicceria.

Si dovrebbe supporre che la moda, almeno in fatto di pellicceria, dovesse e potesse avere una certa stabilità. Invece tutti gli anni ci ammanisce cose nuove per forma e per qualità, e getta talmente sul mercato europeo le sue preferenze, le presenta e le raccomanda con tale insistenza e con tale civetteria irresistibile che tutte o quasi tutte le signore provano il desiderio di fare nuovi acquisti e disprezzano quelli fatti in passato, per quanto abbiano reso e potessero rendere ancora molti ed ottimi servigi.

Così avviene che molte signore, quelle che possono spendere senza troppo contare e senza dover fare restrizioni obbligatorie, per ragioni di bilancio, al loro gusto nel seguire la fantasia e la volubilità della moda, si trovano ad avere accumulato in pochi anni un assortimento tale di pellicce da fare invidia... a un commerciante del genere, ammenochè non abbiano rivenduto anno per anno — come è abitudine — per poche decine di lire ciò che era costato diverse centinaia.

La moda di quest'anno vuole le volpi: volpi per *colliers*, volpi pier stole, volpi per manicotto. È una volta decretato che la volpe doveva essere la regina, accettata ed *indiscussa*, nel regno della pellicceria, toccava alla fantasia più sbrigliata crearne delle nuove, poichè in natura non ne esistono qualità abbastanza variate e quelle esistenti madre natura non le ha dotate di colori abbastanza soddisfacenti.

Oh la trasformazione miracolosa che subiscono tante povere e miti bestiole nella utile e pregiata bestia che rappresenta l'astuzia più completa nel mondo animale! Si direbbe che l'astuzia proverbiale della volpe... sia passata, accrescendosi, nelle mani dei conciatori di pelli e via via in tutti quelli che fanno commercio in pellicceria, perchè vi sentirete presentare come *renard*, non si sa più di quale paese e di quale latitudine, un misero coniglio che di *renard* non ha neppure il più lontano sentore, e con tale serietà e verità di accento da alzare gli occhi in volto al negoziante per scoprirgli all'angolo delle labbra il risolino della canzonatura, per poco che si abbia una lontana idea di ciò che è volpe.

Ma l'inganno non si limita a ciò. Può essere veramente una volpe quella che vi viene presentata, ma coll'aggiunta di un come alla parola *renard* — nessun negoziante che conosca il mestiere la chiamerà mai altrimenti, giacchè il nome in italiano deprezzerebbe la merce — vi spaccierà per volpe del Canadà o della Russia, le più pregiate, una misera volpe della nostra campagna romana o di qualche altra campagna d'Italia, veramente irriconoscibile per una concia sapiente che l'ha resa soffice e sottile come una pelle di prezzo e per ancor più sapienti ritocchi di tinte che le daranno le sfumature volute ora dalla moda.

C'è veramente da rimanere sorpresi delle risorse dell'industria anche in questo campo, e ammirati... purchè si conosca l'inganno e non si paghi per vero ciò che di vero ha soltanto l'apparenza. Certo che qualunque signora amerà possedere una bestia modesta che apparisca una pelliccia di valore piuttosto che averla nella sua umile veste di misera apparenza, ma l'inganno e la disonestà del negoziante comincia solo quando fa pagare per pregiata una merce scadente e di poco valore. Ecco quindi la necessità di aprir bene gli occhi in fatto di pellicceria e servirsi di preferenza da negozianti conosciuti *e provati* per la loro lealtà. Immaginate, signore mie, che con questa invasione di volpi le elegantissime si contentino di scegliere fra le tante e possederne una o due uguali, da formare una intera ed unica «paure»? Ma è d'obbligo assoluto, per esse possederne di diverse qualità, farne una vera collezione: ed ecco «renard croisé» in una mite tinta grigia, poco appariscente, per il mattino, e «renards» in tutte le tonalità più vive della ruggine — le così dette «renard rouges» — il *colore* di gran moda, per il pomeriggio e per la sera, le splendide «renards bleus» bianche o argentate, sontuose, magnifiche.

L'alta novità è data dunque dalle volpi rossastre, e molte signore si sono lasciate tentare e vincere da questa innovazione di colore, mentre fino all'anno scorso non avrebbero certo acquistato, neppure per poco prezzo, una volpe di tale tinta, che sarebbe stata considerata bruttissima. Certamente queste volpi venivano tinte e lasciate al naturale soltanto le bianche e le argentate, che non presentavano imperfezioni. Per chi dovesse fare acquisto di tali volpi alla moda è bene sapere che c'è una grande differenza fra di loro. Le nazionali sono quelle che costano meno e si distinguono facilmente se confrontate colle altre di qualità superiore. Le nostrane, per quanto rese morbide dalla lavorazione, hanno il pelo non molto lungo nè morbidissimo e il loro aspetto è sempre un po' trasandato. Non così di quelle della Svizzera, della Russia e del Canadà. Queste ultime sono di una tinta vivissima ed uniforme; sono le vere «renards rouges». Quelle di Russia hanno una tinta più calma e sulla fine del dorso schiariscono ancora per finire con molti peli bianchi Ma la loro pelliccia è lunga ed estremamente soffice e si presta a formare delle ricche «parures» anche perchè queste volpi sono più grandi.

Quelle della Svizzera sono un po' più piccole ed anche molto belle, hanno soltanto il pelo meno brillante, ma sono di prezzo più modesto. Queste tre ca

Queste tinte si ottengono tingendo volpi bianche e quindi al prezzo delle volpi al naturale va aggiunto quello della manifattura e la cifra cresce a dismisura.

La moda vuole dunque volpi su tutta la linea, però una signora di buon senso che abbia la fortuna di possedere altro genere di pellicceria, non lo disprezzi, specialmente se vera, perchè possiede sempre per un valore, visto e considerato che tutta la pellicceria è aumentata enormemente di prezzo. Un capo di pellicceria non è solo un ornamento, ma anche una comodità invidiabile e, purchè la *forma sia moderna* formerà sempre un oggetto di lusso e di eleganza.

tegorie di volpi variano dalle 60 alle 300 lire; le svizzere cominciano da un prezzo di circa 125 lire, le russe da 200 e quelle del Canadà da 250 e 300

Dopo le «renards rouges» vengono quelle «croisés», dalla tinta giallo scura, ombreggiata di nero. Più le sfumature sono scure e più aumenta il valore della pelle, se i peli neri finiscono colla punta bianca, hanno quasi il valore delle volpi argentate. Il prezzo di una volpe «croisée» varia dalle 300 alle 800 lire.

Ma la moda in fatto di tinte di pellicceria ci appresta altre sorprese. Fino ad ora si impiegava ogni abilità per imitare il colore delle pelli naturali più pregiate; ora non basta più questo *soltanto* e vediamo «renards» color arancio, bleu, rosa, violetto; il verde non sono ancora arrivati.

CRONACA SPORTIVA

Foot-Ball

Brescia batte Udine con due a uno

Una bella partita, interessantissima, movimentata, sostenuta con vigoria dal principio alla fine; due squadre giovani di fronte, delle quali una, il Brescia F. B. C., non nuova alle vittorie in prima categoria, l'altra bramosa di affermarsi ogni giorno migliore.

Il giuoco degli Udinesi *ne rivelò infatti i progressi*, sopratutto dal lato della fusione e della velocità, effetti del razionale allenamento cui il nostro undici si sottopone e della disciplina concorde, che finalmente regna tra le sue file.

I giornali *sportivi* sono unanimi nel riconoscerlo e nel pronosticare alla squadra un bell'avvenire; al pubblico essa riesce ovunque simpaticissima per la correttezza di giuoco e per l'eleganza di portamento.

Arbitrò la partita l'avv. Mauro di Milano.

Dopo fischiato l'inizio, per un po' di tempo la palla passa con voce alterna dall'uno all'altro campo con notevole superiorità udinese; al 17.o minuto Brescia con rapida calata, sorprende i nostri e segna il I. goal.

Seguono senz'effetto due corners per gli udinesi, due per i bresciani; dopo attacchi e contro attacchi e quasi una accademia di passaggi di precisioni da parte dei *bianco neri*, i quali mancano varie belle occasioni di segnare, causa calciate troppo deboli, finalmente Pasta riesce al 42.o minuto a pareggiare.

Della seconda ripresa il giuoco continua con prevalenza sul campo bresciano; due cornes per Udine, tre per gli avversari tengono sospesi gli animi di tutti; siamo alla fine, credesi che il match debba chiudersi così, quando, in un *terzo corner* per Udine, la palla entra *in goal*, senza che l'ottimo Pagliauti possa neppur tentare di fermarla.

Assistiamo allora all'episodio più emozionante della partita; due soli minuti mancano alla fine, gli udinesi si lanciano con energia disperata all'attacco, Roman ha palla e vola, vola con la stessa verso il goal bresciano, seguito dai nostri inseguito dagli avversari, fra clamori altissimi, assordanti del pubblico che vede in pericolo la vittoria. A venti metri dalla porta *tira*, ma il calcio, troppo *obliquato* non ne tocca che la rete esterna; il trialo fischio echeggia — Brescia ha vinto!

Cronaca Cittadina

La riapertura della Biblioteca

Essendo esaurite le investigazioni compiute personalmente dal sindaco comm Pecile, con l'assistenza del prof. della Rovere del Liceo, del prof. Carletti rag. Capo del Municipio e del cons. com. Vittorello, e ora il funzionamento della Civica Biblioteca, l'istituto sarà riaperto al pubblico.

In seguito a ciò l'attuale bibliotecario prof. Bongiovanni ha chiesta una licenza che gli è stata subito accordata ed il Sindaco ha affidata la reggenza provvisoria della Civica biblioteca al chiarissimo prof. Luigi Suttina di Cividale, segretario della Società Storica Friulana.

Le gratificazioni al personale delle Ferrovie dello Stato

Roma 24 — Un comunicato ufficiale delle Ferrovie dello Stato porta a conoscenza del personale che il consiglio di amministrazione ha approvato nella *somma di lire* 5 564 463 l'importo delle gratificazioni da ripartirsi fra il personale, in dipendenza delle economie conseguite sulle «spese personale» nell'esercizio scorso 1912-1913.

Il ministro Sacchi ha disposto che anche per l'esercizio 1912 913 il dividendo sia in via transitoria ripartito come nel decorso esercizio in proporzione dell'ammontare degli stipendi o delle paghe aumentate dal soprassoldo di legge, tenuto conto dei punti di merito a ciascun *funzionario assegnati* e con le norme e le limitazioni stabilite dal consiglio di amministrazione.

Il consiglio ha sua volta ha deliberato che le gratificazioni siano, come nel decorso esercizio, distribuite fra gli agenti che hanno conseguito non meno di 76 punti di merito aumentandoli in proporzione dei punti fino assegnare tre quote a chi ha riportato il massimo di 120 punti.

Una nuova medaglia commemorativa della guerra libica

Roma 24. — Fra il Ministro della Guerra e quello della Marina sono in corso pratiche per la creazione di una nuova medaglia commemorativa da distribuirsi ai militari di terra e di mare che si recarono *in* Libia e nell'Egeo dopo il 18 ottobre 1912 cioè dopo la conclusione della pace con la Turchia. La necessità di creare questa nuova medaglia è giustificata dal fatto che mentre il trattato di fare Losanna poneva fine alle ostilità fra noi e la Turchia non ebbe la virtù di fare cessare lo stato di guerra in Libia e le truppe che vi furono inviate dal 18 Ottobre scorso anno in poi dovettero per necessità essere considerate come mobilitate per ragioni di guerra Di qui la necessità di fare loro conteggiare per gli effetti della pensione una campagna di guerra per ogni anno di servizio o frazione di anno passato in regioni e conseguentemente il diritto di fregiarsi di una medaglia quale ricordo di detta campagna.

La nuova medaglia avrà il motto Libia e all'infuori di questo cambiamento sarà uguale a quella della guerra italo turca che è ora in distribuzione.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Una interessantissima novità

La compagnia Lombardo, che si è anche ieri sera fatta vivamente applaudire nel *Cavalier della Luna* darà questa sera al nostro *Minerva Il Principe di Pilsen* la graziosissima operetta di Lurdes che ha ottenuto dovunque vivissimi e meritati successi.

Per domani a sera è annunciata una operetta nuova «Il birichino di Parigi» che è considerata come una dei più perfetti e geniali lavori della operettistica.

Protagonista ne sarà Gisella Possi ottima cantante ed ammirabile attrice la quale ha saputo acquistarsi tutte le simpatie del nostro pubblico, e che certamente otterrà un nuovo trionfo.

Per questa *operetta* l'attesa è vivissima e sono già cominciate le prenotazioni dei posti.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nove Cine

Molto pubblico accorse alle rappresentazioni di ieri! Il *programma* del resto lo meritava essendo composto di un'impressionante dramma nel quale è protagonista l'eletta artista *Asta Nielsen* che della parte dell'alcoolizzata fanciulla Anna ne fa una creazione tale che certamente nessun'altra attrice potrebbe uguagliarla.

Il dramma porta il titolo *I delitti dei padri* ed è uno studio profondamente psicologico dimostrante le nefaste conseguenze che porta l'uso dell'alcool.

Una scena comica faceva seguito al ramma.

Il *clou* però della serata è stato il debutto del tenore cav. Alberto Rossini che cantò egregiamente delle romanze pezzi d'opera negli *intermezzi* del programma cinematografico.

Egli venne vivamente applaudito.

Oggi il tutto si replica.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.19, A. 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54, (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.40, A. 8.19, O. 13, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.5.
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.3, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, M. S.13.30, 17,45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.14.
Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11.41, 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.37, D. 11, A. 12.45, D. 19.48, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.4, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.37, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19.2, 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17.3, 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 9.31, 25.3, 15.6, 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 32

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

sazioni che inspirano al pubblico mascolino che le applaudisce, le ballerine, per quanto seducenti elle siano.

— Questo sentimento è logico; e la prova che mi oppongo al vero, è che sfido la ballerina veramente brutta qualunque possa esser la sua bravura, ad ottenere il minimo successo.

— Anche se avesse la grazia della Peroni?

— Ma sicuro, perchè questa grazia che invocate, mio caro marchese, non è ammirata da voi e da tutti gli altri frequentatori dell'Opéra, se non perchè essa sveglia idee che ci procurano la più gran parte della vostra ammirazione.

— Ma anche le donne vi ammirano!

— Sì, come voi ammirate i *lottatori*; vale a dire dal punto di vista comparativo. Siatene certo; più d'una giovine signora del mondo dabbene, uscendo dal teatro, dopo aver veduto il ballo, quando si trova sola nella sua camera e può mettersi nuda dinanzi allo specchio, gettando sulla sua persona lo *sguardo indulgente* che ha per le sue attrattive ogni vera figlia d'Eva, si domanda: «non sono forse tanto ben fatta quanto quella saltatrice?»

— Allora voi credete...

— Credo che ciò che Juadita ha di *meglio a fare*, è di decidersi una bella sera a cader fra le braccia d'un bello, nobile, ricco e bravo giovine che sia innamoratissimo di lei e che le assicuri, non l'avvenire al quale le vostre sorelle hanno il diritto di aspirare, *ma* l'avvenire delle ballerine, le quali, desiderate da tutti, non vogliano appartener che ad un solo, ed auguro con tutto il cuore che questo felice mortale non sia altro che voi, che l'amate e che essa ama come una pazza, mio caro marchese.

E siccome in quel momento uno degli invitati del conte stese la mano a Rita, essa si alzò e si mise a ballar con lui con tutta quella *goffaggine* di cui *fanno* inevitabilmente prova la più gran parte delle ballerine di professione, quando si pongono ad eseguir la coreografia da sala.

Questa conversazione aveva immerso Solignac in un gran turbamento; e l'indomani dopo averci lungamente riflettuto, si recò da rita, ove aveva passo libero perchè il conte di Luce sapeva benissimo che il capitano era incapace di rubargli l'amante.

C'è bisogno di dire che le teorie della ballerina avevano un *fascino* affatto particolare pel signor di Solignac, che si lasciava indurre a dividerle col vivo slancio delle persone che in fondo in fondo non chiedono di meglio se non vedere le loro prime convinzioni trasformarsi completamente a vantaggio dei loro più cari pensieri e desideri, anche se la morale dovesse esserne offesa, e la loro coscienza giustamente turbata.

— A proposito, gli disse Rita al momento in cui stava per lasciarla, perchè non vi si vede più al *foyer* del ballo?

— Mi ci rivedrete presto, non dubitate, rispose il marchese eludendo la questione. Frattanto, volete rendermi un servizio?

— Non siete forse il migliore amico di Patrizio e per conseguenza anche il mio?

— Allora grazie anticipatamente. Ecco ciò che vi chiedo... Dovete dire a Juanita da parte mia, che ella mi è causa di profonda afflizione, perchè sulla mia parola d'onore di gentiluomo, credevo aver agito pel suo meglio. Ditele così testualmente, ed essa comprenderà.

L'indomani sera, durante il primo atto del ballo, la Peroni non si degnò di gettar neppure uno sguardo dalla parte del palchetto infernale, al cui parapetto il marchese aveva preso posto fin dall'alzar del sipario.

Ma quando ricomparve al secondo, fu con gli sguardi fissi sul capitano, che nell'esecuzione del suo passo, giunse fino alla ribalta.

Commosso oltre ogni dire, sotto il fuoco di quelle serafiche pupille, che lo avevano per tanto tempo sdegnato Edgardo impallidì leggermente, e le sue labbra si agitarono, come se avesse ringraziata la ballerina di quel ritorno sì franco e sì completo a lui.

— Rita ha parlato, disse fra sè, ed ha parlato da amica sincera. Buona Rita!

L'amante del conte Patrizio di Luce aveva infatti mantenuto la promessa fatta ad Edgardo, proprio da buona diavolessa, ma da vera diavolessa, perchè senza avere avuto altro interesse tranne quello di completare un quartetto, di cui il suo amante e il marchese rappresenterebbero la parte mascolina, mentre Juanita e lei rappresenterebbero l'altra, s'era messa in testa di gettar la sua amica fra le braccia del signor di Solignac, e s'era giurata di riuscire prontamente.

Meno solenne degli *orgogliosi* che fanno intervenire la divinità in tutte le cose di quaggiù, senza prima saper esattamente se ciò che invocano esiste, Rita aveva divisa:

— «Le donne e il diavolo vanno d'accordo» ed agiva in conseguenza di questa massima; il che ebbe per risultato che invece di limitarsi a riper esattamente alla Peroni ciò che il capitano l'aveva incaricata di dirle, si era permessa di aggiungervi che Edgardo si sentiva più innamorato che mai di lei, e Juanita avendola confidenzialmente messa al corrente di quanto era successo e succedeva, Rita, s'era affrettata ad affermarle che il signor di Solignac era desolato della piega che avevano prese le cose, e che era pronto a dar tutto, anche la vita, per redimere la grave colpa che aveva commessa.

Si sa quel che era successo in seguito a questa conversazione.

Il marchese uscì dall'Opéra in uno stato di esaltazione indescrivibile, sentendo che non era mai stato tanto innamorato di Juanita, quanto in quel

(*Continua*)

ronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

. Silvagni — Dif. Freschi
I. Tonini — Canc. Febeo

L'omicidio di Prepotto

è ripreso stamane avanti la no- Corte d'Assise il processo a carico Berdussin Giuseppe accusato di cidio volontario nella persona di o Patrussa Valentino da Bodigoi. amane pronunciò la sua arringa ppresentante il Procurator Gene- avv. Tonini, nel pomeriggio par- il difensore avv. Freschi, e verso si avrà la sentenza.

Cronaca Provinciale

da San Giorgio di Nog.

Afta epizootica

Nelle stalle di proprietà dei fratelli Domenico e Michele Ietri, situate nella via Stazione furono verificati 4 casi di afta epizootica. Gli animali furono curati dal d.r Remo Cristofoli e fu dato avviso alla R. Prefettura.

Si suppone che l'abbiano presa scaricando un vagone di merci alla nostra stazione.

La sola Ditta che possa far danaro senza rèclame è la zecca

Note e Notizie

...dalosi particolari sul fallimento della Banca di Portoferraio

La fiducia nel direttore

Livorno 24. — L'inviato speciale Portoferraio del «Telegrafo» te ...:

La Banca Cooperativa popolare di ...orno, sorta sul vecchio tipo delle ...perative ideate da Luigi Luzzatti, ...nel 1888 una filiale a Portoferraio, e il rag. Giovacchino Folena, che ...ava allora a Livorno, fu prescelto ...dirigerla. Il carattere di questa fi... apparve se non di nome almeno ...fatto quasi autonomo e perciò an... il capitale della Banchina Elbana ...ava alla Banca Madre di Livorno ...viceversa e i bilanci di questa as...bivano anche quelli della sede di ...toferrajo

La Banca Popolare, sede di Livorno, ...eva annualmente la situazione ...la Banchina di Portoferrajo e a ...lla si conformava ritenendola, per ...ima che aveva nel suo direttore, ...upolosamente esatti.

Fu solo un anno a questa parte in ...seguenza di nuovi elementi chia...ti a far parte del Consiglio di Am...ministrazione e del ristagno generale ...vole del denaro — che alla Banca ...dre sembrò di vedere nei bilanci ...lla Banchina dell'Elba e sovratutto ...lle sue disponibilità qualchecosa co...e un incaglio, che ne fece sorgere ...alche dubbio, tanto che fu chiesto ...signor Folena di voler rimettere per ...manzi delle situazioni mensili, e la ...ima di queste giunse regolarmente ...Livorno.

Un'onorevole.... suggestivo

La seconda però arrivò in ritardo ...sembrò manchevole, di guisa che, ...l maggio decorso, il sig. Folena fu ...hiamato a dare di persona delle spie...zioni: e poichè sino da allora parve ...Consiglio di Amministrazione che ...on. Pilade Del Buono fosse nella ...anca esposto per una somma che ...cedeva, sia pure di poco, quello che ...statuto doveva essere accordato, ...e ne chiese notizia al rag. Folena il ...ale dopo aver giurato che all'on. ...Del Buono non aveva scontato più di ...o 4 mila lire, confessò che d'altra ...rte era tale la suggestione che l'on. ...Del Buono aveva esercitato su di lui ...e non aveva potuto dirgli di no.

Il Consiglio della Banca Livornese, ...opo aver consultato la situazione e ...are esaurite tutte le altre indagini ...eliminari che credette necessarie, ...omprese che occorreva mettere il ...rmo per veder chiaro nella filiale ...dell'Elba e sospese come è noto i pa...gamenti.

La deliberazione del Consiglio di am...ministrazione della Banca Cooperativa ...Livornese non mancò di fare grande ...impressione a Livorno e all'Elba, ma ...opratutto a Portoferraio dove si co...minciò a sapere di sconti vistosi accor...dati a persone di mezzi esegui se non ...del tutto insolvibili e di certi giri di ...cambiali poco chiari dei quali il diret...tore rag. Folena si sarebbe resa col...pevole per favorire se stesso o qualche ...altro amico.

Si pubblicarono anche i nomi fra i ...principali favoriti dalla eccessiva ge...nerosità del direttore della Banchina ...nomi che fecero nella generalità degli ...elbani spalancare la bocca in segno ...di meraviglia. I primi a meravigliar...sene furono i membri della commis...sione di sconto, ed i sindaci. La com...missione stessa non funzionava affatto ...e non esiste un verbale di sua adu...nanza. E che una sistemazione sia ...possibile è nel convincimento generale.

Molti ragionano approssimativamente ...così: il deficit lasciato dal rag. Folena ...può ammontare a lire 200 mila. Am...mettiamo però che la Banchina possa ...perdere all'Elba fino a 300 mila lire ...e concediamo pure che fra Livorno e ...Pisa le perdite ammontino fino a ...mezzo milione. Ma il capitale della ...Banchina è appunto di egual cifra ...quindi esso deve bastare si esiste an...cora a ricoprire le passività senza ...senza che si debba toccare un cente...simo ai correntisti. Si sono avute anche ...varie sorprese: vi sono vari cittadini ...che nei libri della Banchina risultano ...esposti per cifre che variano dalle 15 ...alle 25 mila lire, i quali candidamente ...dichiarano di non avere avuto che un ...quindicesimo o un venticinquesimo delle ...somme per le quali a solo titolo di ...piacere dettero la firma.

I NUOVI SENATORI

LA LISTA UFFICIALE

Roma, 24. — Con odierno regio decreto sono stati nominati senatori del Regno:

Bergamasco, ingegnere Eugenio ex deputato.

Caravita Giuseppe, principe di Sirignano.

Carissimo nob. avv. Gennaro.

Cipelli avvocato Vittorio ex deputato al Parlamento e presidente del consiglio provinciale di Piacenza.

Cocchia prof. Enrico membro della Società Reale di Napoli e già membro del consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Cornalba avv. Giuseppe ex deputato al Parlamento.

Della Torre dott. Luigi, Banchiere.

De Lorenzo prof. Giuseppe membro della Società Reale di Napoli.

Diena avv. Adriano, presidente del Consiglio provinciale di Venezia.

Ferraris prof. Carlo ex ministro.

Ferraris dott. Maggiorino ex ministro.

Forlanini prof. Carlo, membro del regio Istituto Lombardo di scienze e lettere.

Frassati avv. Alfredo, direttore della Stampa.

Gatti prof. Girolamo ex deputato al Parlamento.

Gioppi conte avv. Cesare presidente del consiglio provinciale di Mantova.

Lanza Pietro, principe di Trabia.

Marchiafava prof. Ettore.

Niccolini di Camugliano mar. Eugenio.

Pagliano Salvatore procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli.

Paternò Giuseppe principe di Sperlinga dei Manganelli.

Perrone Emilio presidente del consiglio Provinciale di Foggia.

Puliè prof. Francesco Lorenzo.

San Donnino avv. Pier Luigi presidente del consiglio provinciale di Modena.

San Severino Carlo ex deputato al Parlamento.

Talamo ingegnere Edoardo.

Tittoni Romolo.

Tivaroni Enrico primo presidente della Corte di Appello di Venezia.

Triani prof. Giuseppe già presidente del consiglio provinciale di Modena e membro della Regia Accademia di Scienze Lettere ed Arti.

Visconti Modrone duca Uberto.

Un comizio di "leccapiattini,,

per chiedere lo sfratto dei regnicoli a Trieste

Trieste, 24. — A Trieste i soliti circoli che dipendono dal Governo organizzano manifestazioni in appoggio dei famigerati, decreti antitaliani. Ieri, con intervento veramente miserabile, si tenne una adunanza dove c'erano più guardie che comizianti nella quale si approvò un ordine del giorno di plauso a Hohenlohe e per domandare l'allontanamento dagli impieghi di tutti i regnicoli (chiamati «stranieri»).

Veramente l'ordine del giorno non raccolse 100 voti su 500 o 600 presenti, ma fu dichiarato egualmente approvato, perchè così doveva essere l'ordine dall'atto.

Dopo il comizio, sotto la protezione della polizia, i «leccapiattini» fecero una passeggiata per la città. La polizia arrestò una ventina di persone che aveva reagito.

La elezione del generale degli Agostiniani scalzi

Roma, 24. — Il Capitolo generale degli Agostiniani scalzi riunitosi nel convento di Gesù Maria in Corso Umberto I. ha eletto a suo superiore generale padre Domenico Finocchi di di San Giuseppe, già maestro dei novisi ed ora definitore generale dell'Ordine. Padre Finocchi è nativo di Porto Maurizio e conta soltanto 36 anni di età.

Una commemorazione di Scipio Sighele proibita

Trieste, 24. — Martedì auspice la Associazione degli studenti triestini, Gualtiero Castellini, nipote di Scipio Sighele, doveva venire a Trieste a commemorare pubblicamente l'illustre triestino. Ma la polizia, per «viste d'ordine pubblico» proibì tale commemorazione.

Le nomine ufficiali degli onorevoli Colosimo e Battaglieri

Roma, 24. — Con regio decreto odierno l'on. avv. Gaspare Colosimo è stato nominato ministro per le poste e telegrafi.

Con regi decreti odierni sono state accettate le dimissioni dell'on. ing. Eugenio Bergamasco da sottosegretario per la marina ed è stato nominato in sua vece l'on. avv. Augusto Battaglieri.

La nomina dell'ufficio di Presidenza del Senato

Roma, 24. — Con regio decreto odierno è stato nominato presidente del Senato il conte cav. Giuseppe Manfredi.

Alla carica di vice presidente del Senato sono stati nominati con regi decreti di pari data i sen. prof. Pietro Blaserna, march. prof. Emanuele Paternò di Sessa, Antonio Cefaly, avv. Giannetto Cavasola.

Le trattative turco-serbe e l'Italia

Roma 24 — L'informazione che l'incaricato d'affari dell'Italia e l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli sarebbero intervenuti nelle trattative turco-serbe per far introdurre nel trattato la clausola relativa alla delimitazione dell'Albania e l'esercizio delle ferrovie orientali, è priva di ogni fondamento.

Assassino di Mahmud Chefket arrestato

a bordo di un vapore russo

Costantinopoli, 24 — Il direttore della Pubblica Sicurezza ha eseguito una perquisizione a bordo di un vapore russo ancorato nel porto, o alla presenza del console di Russia, ha fatto arrestare tale Kavakli Mustafà uno dei pretesi assassini di Makmud Chef-ket pascià.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 novembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.80
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.03
» 3 0/0	68.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1424.75
Ferrovie Medit.	248.25
Ferrovie Merid.	524.50
Società Veneta	109.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	467.75
» Meridionali	325.25
» Mediterranee 4 0/0	484.—
» Italiane 3 0/0	320.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	470.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	488.—
» Idem 4 1/2 0/0	446.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.65
Pietrobur.(rubli)	268.18
Londra (sterline)	25.47
Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.16
Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.57
Turchia (liretur.)	22.94

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Una condanna ben meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Belluno ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China Frescura» e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri & C. proprietaria del *Ferro-China Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, il colore, o le dimensioni delle une o delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della *Ditta Felice Bisleri & C.* e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro China-Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro China Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione!

La rèclame e l'anima del commercio